

urbanistica

INFORMAZIONI

■ (In)sostenibile ■ L'utilità dell'agire urbanistico ■ FOCUS La riconquista del mare e della linea di costa ■ La nuova casa pubblica ■ STUDI&RICERCHE Piani e strategie del verde per la biodiversità urbana ■ MOSAICO ITALIA Leggi, piani e norme in Piemonte ■ Milano in crisi? Ripartiamo da un nuovo piano ■ Nuova legge per il governo del territorio in Abruzzo ■ PODCAST BISP Per una città equamente condivisa ■ SPAZIO GIOVANI Melfi: rigenerazione di una città storica. Attrezzature scolastiche per la sostenibilità ■ URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI Livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi. Tendenze di cambiamento per l'urbanistica. Accessibilità principio/criterio progettuale. inSUPERabile Maps. Grand tour nel Vulture. Heritage Walks. Dalla conservazione della natura al ripristino degli ecosistemi ■ SPEAKERS' CORNER Meno piani, più progetti? ■ ASSOCIAZIONI ASSURB Il ruolo dell'urbanista. ECTP-CEU continues to grow ■ LETTURE&LETTORI Gentrificazione ■ SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI Biosfera ■ INU APPENDICE Assemblea Soci INU 2024. Legge di principi fondamentali e norme generali per il governo del territorio e la pianificazione. Bozza di Relazione introduttiva e di accompagnamento e di Articolato ■

313

Rivista bimestrale
Anno LII
Gennaio-Febbraio
2024
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale
€ 5,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma – Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – DCB – Roma

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Corrispondenti
Federico Camerin (Letture&Lettori)

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano (responsabile)

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Michela Capella, Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina
Bruco di Cerura (Cerura vinula L., 1758)
Foto di Federico Biguzzi, 11 luglio 2023
Mori, Trento

313
Anno LII
Gennaio-Febbraio 2024
Edizione digitale
Euro 5,00

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU
Paolo Galuzzi, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Roberto Masciarucci, Francesco Domenico Moccia, Laura Pogliani, Marichela Sepe, Michele Talia, Vincenzo Todaro, Città metropolitana di Torino, Comune di Prato, Regione Emilia-Romagna.

Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti:
Francesco Alberti (Toscana 2° rap.), Andrea Arcidiacono (Lombardia 2° rap.), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta, 2° rap.), Vittorio Emanuele Bianchi (Emilia-Romagna), Alessandro Bruni (Umbria), Camilla Cerrina Feroni (Toscana), Paolo Colarossi (Lazio), Pasquale De Toro (Campania), Donato Di Ludovico (Abruzzo e Molise), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Laura Fregolent (Veneto), Carolina Giaimo (Piemonte e Valle D'Aosta), Francesco Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Domenico Passarelli (Calabria), Renato Perticarari (Marche), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap.), Chiara Ravagnan (Lazio 2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia), Francesco Scorza (Basilicata), Alessandro Sgobbo (Campania 2° rap.), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino).

Componenti regionali del comitato scientifico

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)

Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L.

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro

Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.), silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregioseppemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)

Sicilia: Giuseppe Trombino

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespole L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@iuav.it

 **USPI** Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Editore
INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995; Roc n. 3915/2001; Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni

F. Sbetti (presidente), G. Cristoforetti (consigliere), D. Di Ludovico (consigliere), D. Passarelli (consigliere), L. Pogliani (consigliere), S. Vecchietti (consigliere).

Servizio abbonamenti
Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

Redazione, amministrazione e pubblicità

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

APERTURE

- 5 (In)sostenibile**
Carolina Giaimo

IL PUNTO

- 7 L'utilità dell'agire urbanistico**
Michele Talia

FOCUS

LA RICONQUISTA DEL MARE E DELLA LINEA DI COSTA

a cura di Emanuela Coppola e Maria Cerreta

- 9 Il ruolo cruciale della pianificazione nella gestione delle aree demaniali marittime**
Maria Cerreta, Emanuela Coppola
- 13 L'evoluzione normativa e le problematiche giuridiche della 'questione balneare'**
Alessandra Cutolo
- 17 Una sfida per il futuro: lo sviluppo delle aree costiere demaniali in Campania**
Giuseppe Bruno, Francesca Fiore
- 22 L'utilizzo delle aree del demanio marittimo nel Piano regionale delle coste della Basilicata**
Carlo Gilio, Gerardo Colangelo, Laura Stabile
- 27 Piano di utilizzo del litorale come processo di pianificazione integrata tra tutela ambientale, utilizzo dei beni comuni e difesa nazionale. Il caso della spiaggia di Quirra (Sardegna)**
Ginevra Balletto, Giuseppe Borruso, Nicolò Fenu
- 31 Governance costiera in Francia. La valorizzazione dello spazio pubblico lungo la city-sea interface a Marsiglia**
Ivan Pistone

FOCUS

LA NUOVA CASA PUBBLICA

a cura di Laura Colini e Laura Fregolent

- 35 La casa verso il cambiamento**
Laura Colini, Laura Fregolent
- 40 L'edilizia residenziale pubblica tra dismissioni e nuove prospettive**
Giancarlo Storto
- 44 Divari non trascurabili tra emergenze e proposte: la questione casa a Milano verso il nuovo piano**
Laura Pogliani
- 49 Tra le case**
Marco Guerzoni
- 53 Cosa possiamo imparare dalla storia urbana per la città più giusta? Note dal caso Napoli**
Giovanni Laino
- 57 La transizione ecologica si fa in casa**
Stefania Tonin
- 62 Innovare le categorie dell'abitare, ripensare l'azione pubblica**
Carlo Cellamare

Il Piano di utilizzo del litorale come processo di pianificazione integrata tra tutela ambientale, utilizzo dei beni comuni e difesa nazionale. Il caso della spiaggia di Quirra (Sardegna)

Ginevra Balletto, Giuseppe Borruso, Nicolò Fenu

Con il Pul è stato aperto il litorale di Quirra (Sardegna) a prevalente uso militare, all'uso civile, integrando le politiche della tutela ambientale con la fruizione e valorizzazione economica ed in linea con gli accordi tra il Ministero della Difesa e la Regione autonoma della Sardegna (2006 e 2007) e con l'aggiornamento del Protocollo di intesa con il Comune di Villaputzu (27.7.2023).

Introduzione

Il territorio italiano copre circa il 35% del continente europeo con 4.921 siti di balneazione su 13.741 dei paesi europei (Ministero della Salute 2010), la costa marina balneabile rappresenta il 66,5% della lunghezza complessiva della costa italiana (Istat 2020). Con la "Risoluzione del Consiglio d'Europa n. (73) 29 del 26 ottobre 1973", la gestione integrata delle zone costiere ha suscitato crescente rilevanza all'interno del dibattito teorico scientifico-pianificatorio, tanto da essere stata inserita al centro delle politiche territoriali europee. In particolare la gestione integrata prevede un approccio che sinteticamente include: la raccolta e interoperabilità di dati, la partecipazione attiva dei vari attori coinvolti e lo sviluppo di consone politiche (Leone e Zoppi 2020; MASE 2023) atte ad accrescere il benessere delle comunità costiere e mantenere l'integrità e diversità ecologica.

In particolare, il capitolo 17 dell'Agenda 21 (UN 1992) relativo alla protezione di oceani, mari (anche chiusi e semichiusi) e zone costiere, indirizza verso nuovi approcci di gestione integrati alle diverse scale, attraverso metodi e strumenti interdisciplinari, partecipativi, e responsabili (Montebello 2004). L'ambiente marino comprensivo delle aree costiere adiacenti si conferma come una componente essenziale del sistema globale di sostegno alla vita, offrendo opportunità di sviluppo sostenibile per le comunità.

Lo stesso Diritto internazionale degli Stati costieri¹ (UN 1982) fornisce i principali

elementi per la protezione e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente marino e costiero e delle sue risorse. I cambiamenti antropici e naturali costituiscono il focus delle più recenti politiche internazionali per accelerare la transizione ecologica, digitale ed energetica, che richiedono nuovi approcci integrati anche mediante il rafforzamento della cooperazione tra istituzioni (Unric 2019) sia per la gestione sostenibile dell'ambiente marino-costiero sia per conciliare l'uso con i cambiamenti climatici. La gestione-pianificazione integrata delle zone costiere costituisce uno strumento riconosciuto dalla legislazione ambientale europea per il perseguimento della sostenibilità economica, sociale e ambientale (Parlamento europeo 2002) con il conseguente contenimento degli impatti derivanti dall'interazione tra usi marini e terrestri (Ruol *et al.* 2016). Il tema della pianificazione integrata costiera, inoltre, si interseca anche con la complessa questione del Demanio marittimo collegato al concetto della concorrenza e competitività per l'assegnazione delle concessioni (Carlin 2019). A ciò si contrappone un'ampia letteratura scientifica e di settore amministrativo, che concorre alla formazione del "diritto al mare", inteso come il diritto di fruire liberamente del mare e delle spiagge secondo l'approccio condiviso di "bene comune" (Balletto *et al.* 2020).

In questo sintetico quadro si inserisce la presente ricerca che intende rappresentare un approccio integrato tra tutela ambientale, fruizione dei beni comuni tra concorrenza

economica e difesa nazionale, condotto da parte degli stessi autori in seno alla redazione del Pul del Comune di Villaputzu, spiaggia di Quirra (Sardegna, Italia).

La fruizione dei paesaggi costieri in Sardegna

La costa della Sardegna si sviluppa per circa 1.849 km di lunghezza totale, estesi a circa 2.400 km, contando le isole minori. L'analisi della letteratura scientifica in materia, formalizzata altresì nella normativa (Piano paesaggistico regionale-Ppr e Pul) di riferimento regionale (Mori 1975; Loi 2006; Tanca 2019), consente di classificare tre principali categorie di paesaggio costiero: naturale; delle città storiche e delle metropoli costiere; dei lidi e delle conurbazioni turistico-balneari.

I paesaggi costieri della Sardegna sono, inoltre, caratterizzati da una rilevante pressione antropica, accentuata durante la stagione estiva a causa della notevole concentrazione dei flussi turistici. A ciò si sommano fenomeni di erosione, con evidenti segnali di stress ambientale, quali l'accelerazione dei processi di modificazione degli assetti costieri e dell'arretramento della linea di costa, riduzione/frammentazione degli habitat dunali, spesso riconducibili a inadeguate pratiche gestionali del litorale (Demuro *et al.* 2012). La Regione autonoma della Sardegna con il Ppr (Ras 2006) per la prima volta ha esplicitato (art. 43) la regolamentazione della gestione costiera e la disciplina delle dune e dei litorali sabbiosi soggetti a fruizione turistica per garantire la tutela dell'assetto ecologico e paesaggistico, l'accessibilità e la fruizione compatibile con la più ampia conservazione delle risorse naturali.

Secondo il Ppr le principali azioni propedeutiche per garantire la tutela e la valorizzazione della costa (Cadeddu *et al.* 2022) consistono nella classificazione delle spiagge in modo da associare specifici obiettivi con distinte regole di gestione al fine di garantire servizi minimi, come accessibilità e sosta, punti per il ristoro, lo sport e tempo libero, ecc., erogati da privati a seguito di concessione demaniale per l'eventuale installazione di architetture temporanee coerenti con il paesaggio. La Regione autonoma della Sardegna ha quindi riconosciuto nel Pul il principale strumento attuativo attraverso il quale i comuni, nel quadro delle deleghe ai

Comuni della Sardegna ai sensi dell'articolo 41 della Lr 9/2006 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali), possono pianificare all'interno del Demanio marittimo per finalità turistico ricreative.

Piano di utilizzo dei litorali nel contesto insulare della Sardegna

La Legge regionale 9/2006 ha conferito ai comuni della Sardegna il compito di gestire e approvare i Pul, di concedere permessi per attività turistico-ricreative nei beni del Demanio marittimo o nelle aree di navigazione interna, purché queste attività siano realizzate in aree aperte o con strutture facilmente rimovibili. Questa legge assegna inoltre ai comuni altre responsabilità amministrative legate al Demanio marittimo e al mare territoriale che non sono esclusivamente gestite dalla Regione o dallo Stato. I Pul hanno anche la finalità di organizzare le aree prossime al litorale, includendo gli accessi, sia stradali che pedonali e la fruizione dei luoghi di interesse, in coerenza con l'articolo 29 della Lr 23/1985 e le sue successive modifiche e integrazioni.

Gli indirizzi contenuti nelle "Direttive per la redazione del Pul e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Demanio marittimo e di zone del mare territoriale" risultano finalizzati a:

1. garantire la conservazione e la tutela degli ecosistemi locali costieri, con particolare riferimento alle aree tutelate dal Dpr 357/1997 (recante attuazione della Direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli

habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e delle singole aree marine protette;

2. armonizzare le azioni sul territorio per uno sviluppo sostenibile, in particolare favorendo misure per la riduzione dei processi di degrado e di consumo indiscriminato del territorio;

3. promuovere ed incentivare la riqualificazione ambientale mediante progetti di rinaturalizzazione degli stabilimenti balneari, con la sostituzione delle strutture fisse con strutture in precario, e comunque a basso impatto ambientale, ed il loro allontanamento dalla battigia;

4. garantire la continuità tra arenile, cordone dunale e corridoio ecologico, migliorando l'accessibilità delle aree demaniali marittime;

5. favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica;

6. regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse;

7. costituire un quadro di riferimento finalizzato all'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera.

In questo sintetico quadro normativo si inserisce il caso studio del Pul del Comune di Villaputzu (Sardegna).

Il Pul del Comune di Villaputzu. La spiaggia di Quirra come caso studio

Il territorio comunale di Villaputzu è situato nella Provincia del sud Sardegna, nella subregione storica del Sarrabus, posta nel

versante meridionale di levante costiero della Sardegna ed occupa una superficie di circa 181 km² con una popolazione residente pari a 4.509 abitanti (Istat 2023).

La porzione costiera del territorio è caratterizzata da uno sviluppo lineare di 24 km. Il Demanio marittimo insistente nel Comune di Villaputzu si estende da capo Sfferracavallo fino a Sud della foce del Flumendosa, in corrispondenza del Flumini Mannu. L'insediamento urbano di Villaputzu, si articola in tre porzioni: il centro urbano caratterizzato principalmente dal nucleo storico e dalle espansioni antecedenti gli anni '60, l'insediamento costiero turistico di Porto Corallo con il relativo omonimo e vicino porto turistico.

In questo assetto urbano multipolare, si inserisce il Pul del Comune di Villaputzu, articolato in sei ambiti: spiaggia de Is Santuiedus; Foce del Flumendosa; Prima spiaggia-Prumari; spiaggia di Porto Corallino; spiaggia di Porto Tramatzu; spiaggia di Murtas o Quirra (Fig. 2).

La presenza della vasta area militare (circa 120 km²), infatti, che insiste nel Comune di Villaputzu per circa un terzo dell'intero territorio ha richiesto un approccio innovativo, soprattutto nella spiaggia di Quirra, sia per conciliare esigenze di tutela e conservazione con gli usi militari (esercitazioni) sia usi civili (ricreativi balneari).

La spiaggia di Quirra, oggetto del presente caso studio, è localizzata nel tratto di costa di Capo San Lorenzo. Dal Repertorio delle coste sabbiose della Sardegna, allegato al Ppr, si evince come il compendio sabbioso della spiaggia di Quirra presenti una lunghezza di circa metri 12.914 ed una superficie di circa 29,3 ettari ed è tutta sottoposta a vincolo militare. Tale spiaggia si raggiunge solo via terra, per la sosta dei veicoli sono presenti complessivi 250 posti auto. Per decenni, l'accesso alla spiaggia di Quirra è stato interdetto per effetto dell'insistenza del Poligono militare interforze sperimentale di Salto di Quirra.

Tuttavia, nel 2017, si è raggiunto un accordo speciale tra il Comune di Villaputzu e il poligono militare, unico nel suo genere, che permette l'apertura della spiaggia al pubblico durante l'estate (da giugno a settembre) in assenza di esercitazioni militari.

Solo una parte è ancora interclusa a seguito di restrizioni militari più severe. Inoltre, la

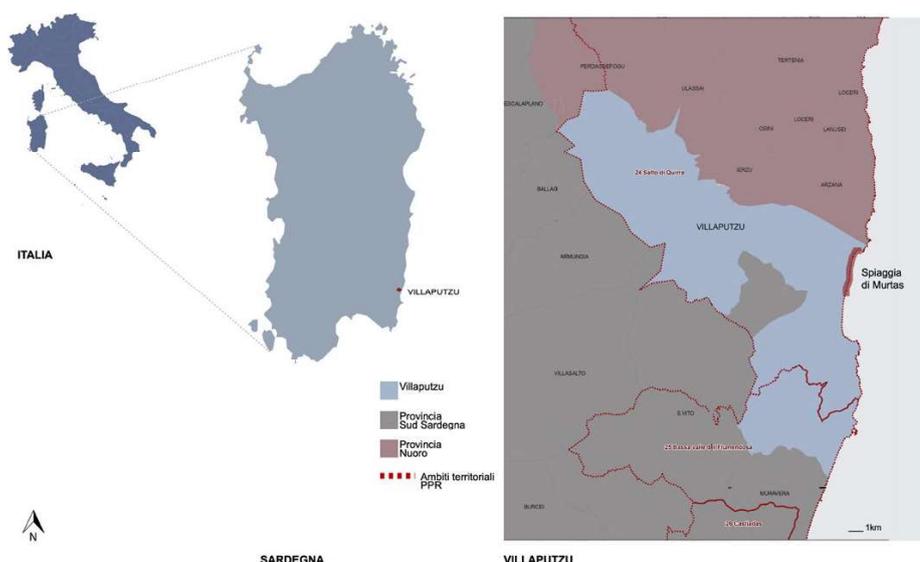


Fig. 1. Inquadramento territoriale (elaborazione degli autori).

spiaggia di Quirra è ricompresa in un Sito di interesse comunitario - Sic (Stagni di Murtas e s'Acqua). In questo sintetico quadro, la metodologia proposta nel Pul spiaggia di Quirra mira a promuovere la transizione *from Anti-commons to Semi-commons* attraverso un approccio integrato tra tutela ambientale, vincoli militari e sviluppo economico competitivo di tipo privato ai sensi della Direttiva Bolkestein 2006/123/Ce mediante concessioni demaniali temporanee. Più in generale il Pul di Villaputzu delinea un modello di gestione e fruizione sostenibile delle spiagge, regolamentando gli usi e definendone nel dettaglio la distribuzione spaziale. Per effetto della sussistenza di due apparati normativi tra loro contrastanti, ovvero quello relativo al poligono militare e ambientale del Sic ha richiesto come l'elaborazione del Pul fosse supportata sia dalla Valutazione di incidenza ambientale sia dalla Valutazione ambientale strategica, consentendo di individuare azioni di mitigazione, come la fruizione contingentata. Inoltre, la contestuale persistenza di interessi contrastanti (Vitulli 2022) ha richiesto una pianificazione partecipata con la comunità locale, ottenendo una maggiore consapevolezza sulla graduale transizione dell'uso, da militare a civile, della risorsa ambientale costiera (Battino *et al.* 2023; Balletto *et al.* 2020).

Conclusioni e discussione

Nel paesaggio costiero della Sardegna persiste una forte pressione turistica stagionale (Cazzari *et al.* 2022) e, sebbene siano intercorsi radicali cambiamenti di innovazione digitale in favore del turismo sostenibile, i Puc risultano ancora fortemente radicati all'approccio statico dello *zoning* e poco incidono sugli importanti problemi derivanti dalla distribuzione spaziale turistico balneare (Unwto 2022).

Il Pul rappresenta lo strumento operativo per una rinnovata visione e progettualità strategica capace di dare compiuta attuazione alla Direttiva Bolkestein 2006/123/Ce, che nella fattispecie del caso di Quirra prevede l'assegnazione delle concessioni balneari mediante gara pubblica, in grado di garantire la tutela ambientale e la valorizzazione socio-economica mediante partenariato pubblico-privato (art. 174, comma 1, del Dlgs n. 36/2023). L'adozione di politiche di sviluppo sostenibile, la conservazione dell'ambiente naturale e

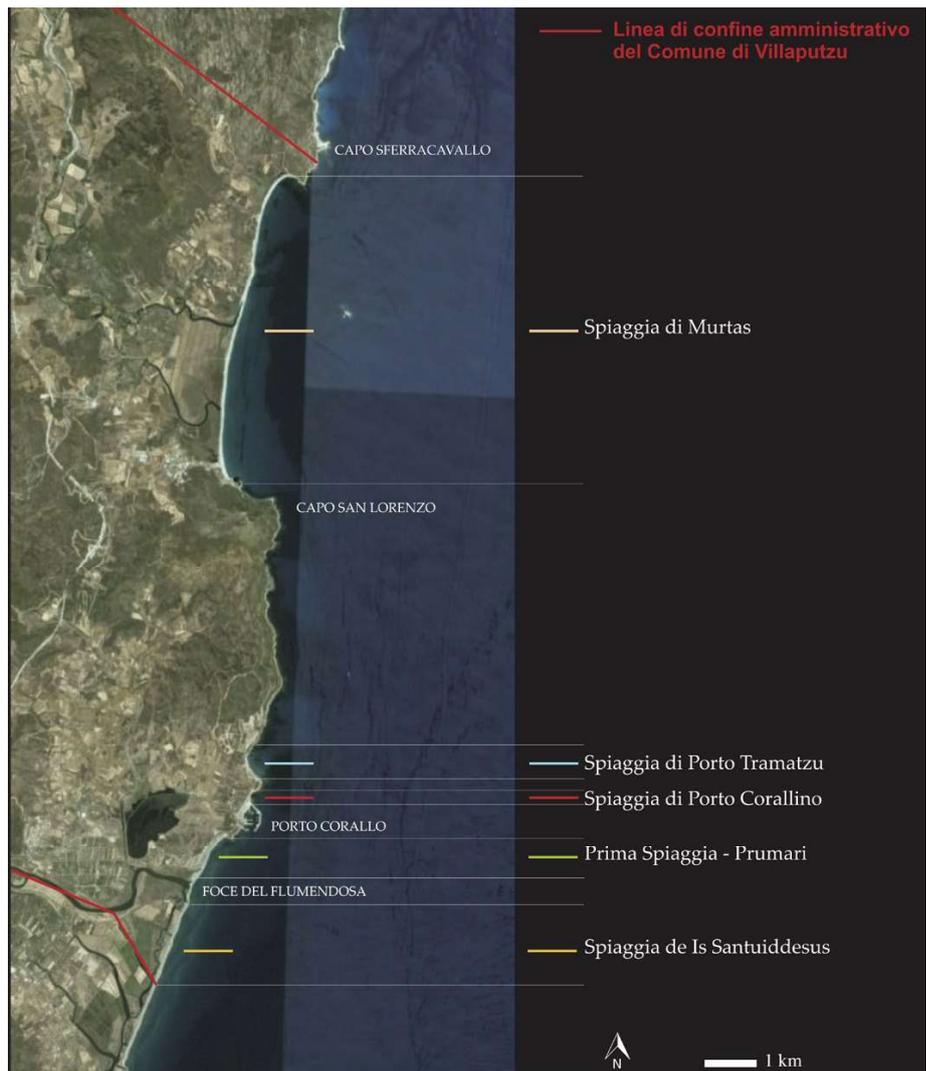


Fig. 2. Spiagge del Comune di Villaputzu (fonte: Pul del Comune di Villaputzu).

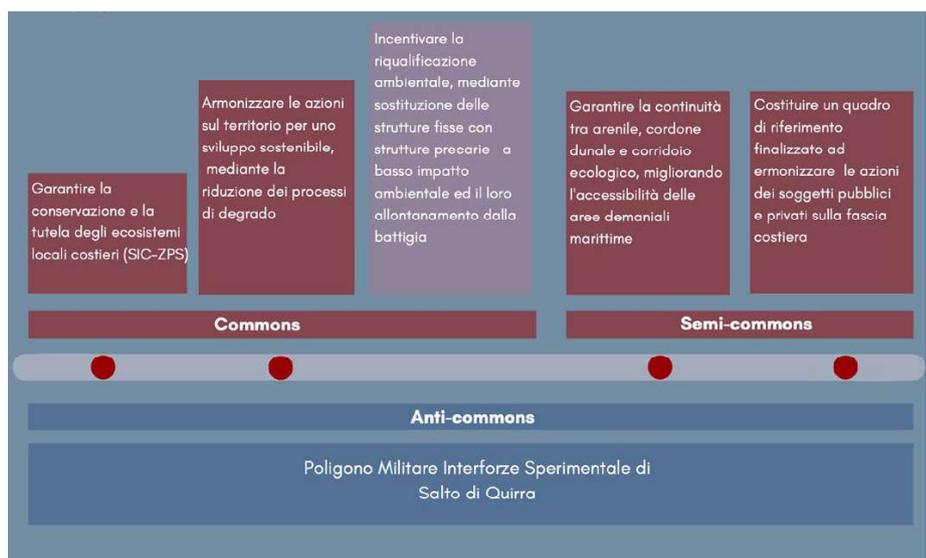


Fig. 3. Obiettivi del Pul della Spiaggia Quirra (fonte: "From Anticommons to Semicommons - Commons").

culturale e la promozione di iniziative culturali e socio-economiche contribuiscono a preservare l'identità e il benessere delle comunità (Cardillo *et al.* 2021). La transizione della spiaggia di Quirra, da uso militare ad a uso civile (temporaneo), ovvero da *Anticommons* a *Semicommons* o *Commons*, rappresenta un caso di significativa rilevanza nello scenario italiano. In particolare, la configurazione come *Semicommons* ha incorporato il settore privato turistico e dei servizi balneari; la configurazione *Commons* si fonda sulla protezione ambientale in linea con il Piano di gestione del Sic di Villaputzu, che limita il sovrautilizzo del litorale, contingendo la fruizione. Il caso della spiaggia di Quirra è stato precursore di un processo di graduale smilitarizzazione avviata di recente (dicembre 2023), che coinvolge altri tratti di costa della Sardegna. In questo senso il Pul guida la suddetta transizione, proponendo uno scenario turistico compatibile tra conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed interessi sovraordinati di livello nazionale (difesa militare), attraverso attento monitoraggio proprio della pianificazione integrata (Floris *et al.* 2022). ■

Note

1 La convenzione delle Nazioni unite sui diritti del mare è stata sottoscritta da 155 Stati il 10 dicembre 1982 Montego Bay in Giamaica.

Riferimenti

Balletto G., Milesi A., Fenu N., Borruso G., Mundula L. (2020), "Military Training Areas as Semicommons: The Territorial Valorization of Quirra (Sardinia) from Easements to Ecosystem Services", *Sustainability* vol. 12, no. 2, p. 622. <https://doi.org/10.3390/su12020622>.

Battino S., Borruso G., Balletto G. (2023), "Smart and Slow Tourism in Protected Natural Context", *International Conference on Computational Science and Its Applications*, no. 8, p. 64–74. https://doi.org/10.1007/978-3-031-37126-4_5.

Cadeddu B., Cuccu S., Satta A. (in corso di pubblicazione), "Dismissioni militari e valorizzazione del patrimonio costiero. Il caso dell'Agenzia della Conservatoria delle coste della Sardegna", *Urbanistica Dossier*.

Cardillo M.C., Malatesta S., Cavallo F.L., Gallia A. (2021), "Isole, turismo e ambiente: tra conflitti, modelli e opportunità", *Geotema*, no. 67, p. 3-7.

Carlin M. (2019), *Concessioni demaniali marittime e lacuali. Problemi e casi pratici*, Key Editore, Milano.

Cazzari C., Martellozzo F., Randelli F. (2022), "Evoluzione del costruito nelle aree costiere della Sardegna. Fra sviluppo economico e vulnerabilità ecologica", *Archivio di studi urbani e regionali*, no. 134, p. 31-51. <https://doi.org/10.3280/ASUR2022-134002>.

Demuro S., Kalb C., Ferraro F., Porta M., Batzella T., *et al.* (2012), "Evoluzione recente, regime, assetti, criticità, tendenza del sistema spiaggia di cala ciaccaro", in S. Demuro, N. Pusceddu (a cura di), *Atlante delle spiagge della Gallura*, CUEC Editrice, Roma, p. 82–97.

Floris M., Isola F., Lai S., Leccis F., Leone F., *et al.* (2022) "Valutazione ambientale strategica, piani urbanistici comunali e piani dei parchi", *Unicapress*, vol. 3, p. 1-140. <https://doi.org/10.13125/unicapress.978-88-3312-103-1>.

Istat (2020), "Rapporto sdgs 2020. Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in italia." https://www.istat.it/it/files/2020/05/SDGs_2020.pdf.

Istat (2023), "Istituto nazionale di statistica" <https://www.istat.it/>.

Leone F., Zoppi C. (2020), "Misure di conservazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e Piani di utilizzo dei litorali a confronto. Uno studio riguardante l'Area del Sulcis, Sardegna", In Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU, *L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e resilienza*, Matera-Bari, 5-6-7 giugno 2019, Planum Publisher, Roma-Milano https://iris.unica.it/retrieve/e2f56ed9-47cb-3eaf-e053-3a05fe0a5d97/Leone_Zoppi_Atto_XXII_Conferenza_Nazionale_SIU_2020_Matera-Bari.pdf.

Ministero della Salute (2010), *Rapporto acque di balneazione* https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1291_allegato.pdf.

MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (2023), *Gestione Integrata Zona Costiera (GIZC)* <https://www.mase.gov.it/pagina/gestione-integrata-zone-costiera-gizc>.

Montebello C. (2004), "La gestione integrata e sostenibile delle zone costiere nel diritto internazionale", *Rivista di diritto dell'economia, dei trasporti e dell'ambiente*, vol. 2, p. 3-10. https://www.giureta.unipa.it/2004/gestione_integrata.htm.

Parlamento Europeo (2002), *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002 relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa* https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/normativa/celex_32002h0413_it_raccomandazione.pdf.

Regione Autonoma della Sardegna (2006), "Piano paesaggistico regionale", Ras https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20131030211420.pdf.

Ruol P., Martinelli L., Favaretto C. (2016), *Gestione integrata della zona costiera. Studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto-Linee guida*, Edizioni Progetto, Padova.

Tanca M. (2019), "Paesaggio-tutela o paesaggio-vincolo? 15 anni di pianificazione paesaggistica in Sardegna (2004-2019)", *Ri-Vista*, vol. 17, no. 2, p. 24-39. <https://doi.org/10.13128/RV-8312>.

UN (1982), *United Nations convention on the law of the sea agreement relating to the implementation of part XI of the Convention* https://www.un.org/Depts/los/convention_agreements/texts/unclos/closindx.htm.

UN (1992), "Protection of the oceans, all kinds of seas, including enclosed and semi-enclosed seas, and coastal areas and the protection, rational use and development of their living resources", *Report of the United Nations conference on environment and development*, Agenda 21, Chapter 17 https://www.un.org/depts/los/consultative_process/documents/A21-Ch17.htm.

UNRIC - United Nations Regional Information Centre (2019), "Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile", *Onu Italia*, <https://unric.org/it/obiettivo-14-conservare-e-utilizzare-in-modo-durevole-gli-oceani-i-mari-e-le-risorse-marine-per-uno-sviluppo-sostenibile/>.

UNWTO - United Nations World Tourism Organization (2022), *Tourism Statistics Database*, <https://www.unwto.org/tourism-statistics/tourism-statistics-database>.

Vitulli L. (2022), "La regolazione delle zone costiere: le concessioni demaniali marittime fra concorrenza e tutela ambientale", *Rivista quadrimestrale di diritto dell'ambiente*, no. 1, p. 341-81.